

OBIETTIVO DOPO AVER SIGLATO L'ACCORDO CON INTESA SULLA TANGENZIALE ESTERNA

# Gavio ora punta sulle costruzioni

Prima la fusione tra Itinera, Sina e Sineco. Poi in programma c'è lo shopping. Sul tavolo dossier spagnoli ma anche italiani. Nel 2014 potrebbero finire nel mirino divisioni di Astaldi e Impregilo

DI MANUEL FOLLIS

**R**icreare una grande società di costruzioni guardando all'estero e anche ad aziende italiane. È questo uno degli obiettivi per il 2014 del gruppo Gavio, che non ha mai fatto mistero, una volta archiviata la partita Impregilo, di credere in modello industriale basato su due pilastri: concessioni e costruzioni. Il primo passo, come ha annunciato di recente lo stesso numero uno del gruppo di Tortona, Beniamino Gavio, è fondere Itinera (la società di costruzione che già fa capo al gruppo) con Sina e Sineco, società che si occupano di progettazione. Itinera attualmente è partecipata al 43,9% da Argo Finanziaria, al 29,6% da Satap e al 17% da

Astm e ha chiuso il 2012 con un fatturato di 547 milioni che dovrebbero salire verso quota 690 a fine 2013, con un utile che dovrebbe passare da 10 a 15 milioni. Sina e Sineco, che fanno capo ad Astm, hanno chiuso il 2012 con ricavi incrementati rispettivamente a 52 e 19,6 milioni. La fusione però sarebbe solo il primo passo. L'obiettivo dichiarato è trasformare Itinera in un polo aggregante, forte degli oltre 200 milioni di liquidità di cui gode la controllante Autostrada Torino-Milano. Tanto più che a capo di Itinera siede un manager con grande esperienza nel settore delle costruzioni come Alberto Rubegni, ex amministratore delegato proprio di Impregilo. Gli obiettivi sono molteplici. I primi dossier che sono arrivati

sulla scrivania di Gavio e Rubegni riguardano alcune società spagnole. Il momento di mercato è ottimale e consente di comprare a prezzi bassi, anche se da fonti vicine al dossier trapela anche la volontà del gruppo di Tortona di non procedere con acquisizioni affrettate. Nel mirino, tra l'altro, potrebbero finire non solo aziende straniere ma anche alcune italiane. Anzi, non è escluso che nel 2014 possano essere intavolate trattative per un passaggio di alcuni rami dell'attuale Impregilo, targata Salini, a Itinera. Stesso discorso potrebbe essere fatto con alcune divisioni dell'italiana Astaldi. Idee che per ora non si sono ancora trasformate in progetti concreti, ma chi segue da vicino il gruppo Gavio sa che le intenzioni ci sono tutte. La crescita nel business delle costruzioni dovrebbe accom-

pagnare quella nelle concessioni, visto che in seguito all'accordo fra Intesa Sanpaolo e il gruppo di Tortona il gruppo Gavio si ritrova oggi principale azionista di due delle grandi infrastrutture in costruzione in Lombardia, ovvero la Brescia-Bergamo-Milano (Brebemi) e la **Tangenziale Est Esterna**. Un'espansione, quella nel settore autostradale, che per il momento dovrebbe fermarsi qui, visto che il gruppo ha sempre smentito un interesse per Serravalle, che è stata più volte messa in vendita dalla Provincia di Milano ma per la quale l'ente non ha mai trovato un compratore. Anche i più recenti tentativi di trovare acquirenti non avrebbero compreso il gruppo di Tortona. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su [www.milanofinanza.it/gavio](http://www.milanofinanza.it/gavio)

